

Il commovente Requiem di un sobrio Muti

Festival Verdi, successo a Parma per il ricordo del compositore di Busseto

E' il centonovantaquattresimo compleanno di Giuseppe Verdi e l'altra sera, al Teatro Regio di Parma, Riccardo Muti ha ricordato il Maestro e Arturo Toscanini, due grandi che Parma ha regalato al mondo.

Una ponderosa e dolcissima "Messa da Requiem" con i complessi del Regio è acclamata da un pubblico commosso ed energico con venti minuti di applausi al termine dell'esecuzione. Muti ricorda D'Annunzio che aveva definito Verdi come colui «che diede una voce alle speranze e ai lutti, pianse ed amò per tutti!».

Muti chiede un applauso per tutti gli amanti della musica di Verdi e in camerino, circondato

da tanti amici, mi chiede di portare un saluto a Piacenza e il Teatro Municipale: «Ah Piacenza... Sì, mi è molto molto cara. E lo è anche ai miei giovani della "Cherubini". Ci tornerò presto...». Il Festival Verdi 2007 coinvolge tutte le risorse organizzative e spirituali della città di

Parma. Il concerto del compleanno di Verdi è ormai una tradizione che anche gli amici del "Club dei 27" attendono con trepidazione.

Insieme ai solisti Giuseppe Sabbatini tenore, Barbara Frittoli soprano, Ildebrando D'Arcangelo basso e Luciana D'Intino contralto, Muti esegue assorto la partitura di un "Requiem" che non diviene mai tormentato ed acceso, mantenendo un tono di pacata letizia pur nei terribili attacchi.

In teatro è festa grande, ma l'intenzione di Riccardo Muti è profondamente sobria e concentrata: celebrare Verdi, rammentare al mondo il mistero della morte, il suo incedere tremendo eppure consolatore. Splendido il "Dies Irae", dolcissimo il "Lacrimosa", attonito e quasi sconcertante l'"Agnus Dei", carico di un pathos celestiale. La tensione si placa nel "Luceat eis" ed è un crescendo di fremiti e palpiti che conduce al silenzio e al dissolversi nella meditazione del nulla e sul nulla.

Maria Giovanna Forlani

